

Letta si gioca le prossime elezioni mentre col decreto semplificazioni via libera alla corruzione politici e burocrati festeggiano: meno lavoro e maggiori soddisfazioni

Non esistono politici innocenti ma solo colpevoli su cui non sono state raccolte le prove. (Piercamillo Davigo)

Enrico Letta propone di finanziare una dote per i giovani con una tassa fino al 20 per cento sulle eredità immobiliari che valgono dai 5 milioni in su, una misura che "riguarderebbe l'1% della popolazione". Questo concetto lo ha ripetuto prima al telefono con il presidente del Consiglio, poi su Twitter: "Traggo la triste ennesima conferma che non siamo un Paese per giovani. E non mollo", ha scritto. Intanto il premier gli ha risposto serafico via Ansa che prima si deve disegnare una riforma complessiva "nel segno della progressività" e dello stimolo alla crescita. Hai voglia.

Probabilmente con quest'idea di primo acchito niente affatto malvagia il Pd s'è giocato le prossime elezioni e forse addirittura la segreteria prima di arrivarci.

Lo scrivo non appartenendo alla categoria di quelli che non hanno ricevuto una eredità così consistente (oltre 5 milioni di euro) e senza nemmeno lasciarne una altrettanto consistente.

Più rudemente, ed efficacemente, il vignettista del Foglio, Makkox, ha tradotto così la risposta del presidente del Consiglio: "Enrico, questo è il momento di consolare i coglioni, non di romperli". Letta non ha compreso al volo che gli italiani –notoriamente proprietari immobiliari di casa propria- appena sentono una proposta del genere la traducono sinteticamente: fregheranno ancora chi ha uno o due appartamenti mentre le assicurazioni e le immobiliari la svicoleranno.

Certo è che un segretario così furbo e capace di parlare cogli elettori delle Ztl che arriva ad articolare una buonissima proposta in maniera così scalcinata, beh... meglio che torni a Parigi. Non fosse altro che ai giovani viene già lasciato un debito pubblico niente affatto modesto. Debito che è servito anche a quei giovani.

Qui si innesta il dibattito sulla riforma fiscale. Da noi rispetto agli altri Paesi, tassiamo poco le case (non tassiamo, per la prima casa, né il valore della stessa, né il suo reddito imputabile,

il secondo e terzo scaglione Irpef), ma non potranno che essere limitati. A meno che... Si potrebbe fare tutti contenti, o quasi, con una soluzione drastica: finanziare in deficit e per importi elevati la riforma fiscale.

Insomma, perché dover scegliere se detassare gli autonomi o i dipendenti quando si possono detassare in deficit entrambi i gruppi? Le tasse in Italia vanno tagliate, ma per tagliarle occorre trovare finanziamenti, riducendo gli sprechi nella spesa e riducendo l'evasione fiscale. In conclusione, la riforma fiscale (a parte cose minori) non si farà

finalmente un via libera a tangenti e bustarelle

Meno vincoli negli appalti, il muro dei sindacati

La bozza del decreto: salgono i tetti sotto i quali non c'è Toblizzo di gara ■

Il governo strizza sul decreto legge semplificazioni, ma i sindacati riluttano a scorporare generale. Come ha ricordato il presidente del Consiglio, Mario Draghi, l'obiettivo è di approvare il provvedimento entro la fine della prossima settimana, per rispettare l'impegno preso con la Commissione europea. Insieme con quello sulla governance, l'altro pacchetto di riforme per l'Avviso del Pnr. Il piano di riforma per operatori di oltre 10 mila aziende, ma ci sono ancora molti da scorporare, come l'Associazione dei Superbonus del 2020, gli alberghi, mentre si intensifica il governo dei sindacati per bloccare il pacchetto di norme che, secondo

cosa che si faceva una volta), ma tassiamo tanto il lavoro. Tassiamo poco la ricchezza ereditata, ma tassiamo più degli altri Paesi il reddito prodotto. Credo quindi che una riforma ampia della tassazione richieda un mandato elettorale. Certo, aggiustamenti possono esserci (ho citato sopra la riduzione del salto tra

prima delle prossime elezioni. O, se si farà, sarà in deficit, cioè pagheranno le generazioni future.

In questo contesto compare il decreto semplificazioni che dovrebbe essere il lievito madre della crescita futura. Il decre-



to riguarda esclusivamente le opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E non potrebbe essere diversamente. In realtà siccome la fame vien mangiando, c'è da scommettere che resterà in piedi anche per il resto soprattutto perché le spese del PNRR vanno rendicontate a quegli smarrinatori di Bruxelles mentre per le cose domestiche ci si aggiusta sempre. Infatti il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini ha fatto capire che il Pnr potrebbe essere un laboratorio, per dimostrare che in Italia le opere pubbliche si possono fare presto e bene anche in situazioni di normalità. Vedremo i risultati.

A titolo consolatario per questo ennesimo crimine si dice che sono soltanto misure eccezionali per una situazione eccezionale, anche se alcune di esse potrebbero lasciare tracce profonde.

Facile immaginare l'orgoglio delle categorie imprenditoriali e politiche per la parte che riguarda il meccanismo degli appalti e delle forniture pubbliche. Si prevede che gli affidamenti delle opere previste dal Pnr avverranno sulla base della sola fattibilità tecnico economica. Cioè sul niente. E poi perché non estendere anche ai lavori o forniture di Regioni Provincie Comuni ATS ecc. ecc. questa comoda normativa? In effetti, nella bozza di decreto salta la deroga al Codice degli appalti (fino al prossimo 30 giugno) che consente i su-

bappalti fino al 40% del valore complessivo dell'opera. Il testo contiene invece la proroga di 5 anni delle altre deroghe al Codice previste dal decreto Semplificazioni del 2020 fino al 31 luglio 2021, con alcune varianti. In particolare, salirebbero i tetti sotto i quali si potrebbero affidare gli appalti senza gara: da 75mila a 130mila quello per i contratti di servizi e forniture, mentre l'affidamento dei lavori avverrà con procedura negoziata senza bando per i contratti di importo tra 150mila euro e un milione di euro e con la consultazione di almeno dieci operatori solo per le opere di valore superiore.

Se questo potrà ridurre drasticamente i tempi per aprire i cantieri, al tempo stesso è chiaro che aumenterà l'incertezza sui tempi della realizzazione, nonché sugli stessi costi. Vero è che quasi sempre vanno normalmente a gara progetti che di definitivo hanno ben poco, per come sono fatti male. E in fin dei conti non sono molto distanti dalla semplice fattibilità.

la conferenza su DeAndre: ma il Mediterraneo degli anni '80 non è quello del 2020. Ieri ci si mescolava, oggi ci si scontra.

Per non smentirsi la video registrazione della conferenza –la parola che unisce- del professore Persio Tincani è uno dei soliti macelli in cui eccelle il Comune quando c'è da registrare le sedute comunali o il canale youtube gestito dall'assessora Bellezza. Non è bastato agli assessori un anno per imparare decentemente quel che l'oratorio sa fare benissimo trasmettendo le dirette delle Messe riprese con un cellulare. Stavolta hanno chiamato in aiuto anche un "tecnico" che non pare abbaiato prova di grande abilità. Siamo sempre comunque più indietro anche rispetto alla manualità di un Leidi.

Quando abbiamo letto la locandina in cui si annunciava la conferenza di un professore di filosofia del diritto su DeAndre ci domandammo: che c'azzecca?". Infatti non c'azzecca nulla tranne le origini liguri del cantautore e del professore all'UniBG ed una comune simpatia politica verso l'anarchia.

Carlo Massarini scriveva che l'album Creuza de Ma (e già qui nessuno sa cosa significhi davvero) di De André era –è sarebbe un'odissea moderna nel Mar Mediterraneo. Album incomprensibile e autentico, una sorta di miscuglio di fantasie espresse in sette canzoni con cui il cantautore svela nuovi mondi da cui farsi ammalare e lungo i quali sognare.

DeAndre diceva che nella stessa Genova qualcuno gli chiedesse "ma in che lingua hai cantato?". Rispose "in una lingua del sogno che suonasse come idioma comune a tutti i popoli del Mediterraneo". Anche quella speranza si è ovviamente rivelata un sogno... Le ho scritte per molti motivi, fra cui riconoscermi in una etnia in un universo più vasto, quello del Mar Mediterraneo.

Poi, perché la mia bussola mi ha sempre indicato qualsiasi direzione che non fosse la più sicura, quella scelta dalla maggioranza, mi ha sempre indicato mondi marginali, minoranze, differenze dalla norma, anche linguistiche: quei suoni strani, quelle parole inusuali che sembravano strappi di arpa, richiami di volpe, fruscii di foglie, sono sicuramente più vicini agli echi della natura di quanto non suonino le parole delle lingue colte...». Terminando il pensiero con una citazione dedotta da Pasolini: «Il dialetto è l'autenticità».

Di questi tempi il Mediterraneo è attraversato da barchini di disperati che dal sud e dall'est di quel mare vogliono approdare in Italia ed è disseminato di centinaia di migliaia di morti affogati, ricordare questo lavoro sembrerebbe qualcosa di attuale. Nel 1984 nessuno immaginava che trenta quaranta anni dopo dal sud del Mediterraneo non

Alla fine della conferenza s'è compreso che il Tincani non aveva mai nemmeno conosciuto o intervistato DeAndre e tutto quel che asseriva era una personale costruzione o ricostruzione o interpretazione a posteriori. Legittima. Un po' poco per dedicarci un auditorium visto che un altro menestrello – va bene: è americano!- Robert Allen Zimmerman ha ricevuto dieci Grammy Award, tra cui quello alla carriera nel 1991, il Polar Music Prize nel 2000, il Premio Oscar nel 2001 (per la canzone Things Have Changed, dalla colonna sonora del film Wonder Boys, per la quale si è aggiudicato anche il Golden Globe), il Premio Principe delle Asturie nel 2007, il Premio Pulitzer nel 2008, la National Medal of Arts nel 2009, la Presidential Medal of Freedom nel 2012] e la Legione d'Onore nel 2013 fino al 13 ottobre 2016 quando gli è stato conferito il Premio Nobel per la letteratura con la seguente motivazione: per aver creato nuove espressioni poetiche all'interno della grande tradizione della canzone americana. Non pare che De Andre, senza premio Nobel, abbia "creato nuove espressioni poetiche all'interno della grande tradizione della canzone italiana". Dopo l'allocuzione del Tincani ci sono state una serie di domande da parte di qualcuno tra le due dozzine di pubblico presente in sala che non si sono sentite per via della citata disorganizzazione. Del resto basti pensare che s'è scoperto –parole della Bellezza- che esiste una "commissione comunale cultura" che avrebbe suggerito l'intitolazione dell'auditorium e il programma delle manifestazioni. Peccato che non esista delibera in merito ma che la commissione sia formata solo dai suoi amici ed amiche.



persio tincani



Comune di Curno

sarebbero arrivati solo petrolio e gas ma qualche milione di persone Dalla conferenza abbiamo appreso due aspetti. Uno che il Tincani è prossimo ai movimenti anarchici e due pure DeAndre era prossimo a quei movimenti e li ha anche finanziati. Che sarebbe come fare il figo circolare con la due cavalli adesso. Quando il disco venne prodotto nel 1984 il Mediterraneo era visto dall'Europa come il mare basso costo dove (le nazioni al nord del Mediterraneo) potevano cavare dalla sponda sud perfino il sangue pur di arricchirsi. Oltre che petrolio e un mare di tangenti sul oro nero e sul commercio delle armi. La realtà è che nessuno ha ben compreso ne i testi delle canzoni ne il significato complessivo. Hai voglia di leggere e interpretare un testo o quella frase e cercare di ricostruirne il significato: alla fine è sempre e solo il tuo pensiero-interpretazione e chissà cosa intendeva l'autore. Accade dappertutto che quando i popoli si muovono mescolano parole linguaggio ideali comportamenti e non è detto che ciascuno di loro faccia un corso di lingue ma ne inventano da se una per loro e per gli altri e la modificano all'istante pur di intendersi. Il fatto è che negli anni '80 il Mediterraneo lo si poteva definire un mare in relativa pace mentre oggi –oltre le migrazioni dal sud e dall'est- il Mediterraneo è terreno di scontro militare per l'arrivo in forze di Turchia e della Russia. Oggi il Mediterraneo è diventato il serbatoio energetico del mondo occidentale rispetto al nulla che era nel 1984.

l'estate dei ragazzi: arrangiatevi!



Anticipano il decreto semplificazioni: accertata la fedeltà alla linea di Mao Tse Tung non c'è neppure bisogno di fare dei finti appalti

Per il tempo libero dei ragazzi minorenni questa estate il Comune consegna tutto in mano ai privati. Fatevi avanti ed arrangiatevi è la filosofia che anima il comune del paese bello da vivere e noi (comune) vi assegniamo un contributo di 100.00 euro una tantum a sostegno dell'iniziativa per ogni associazione che organizzerà l'attività, a condizione che almeno un corso o attività si svolga effettivamente con un minimo di n. 5 iscritti adulti residenti in paese che si svolga nei 5 parchi comunali (parchi comunali sici). Non vi basta questo qui debbono essere domandate l'assessora competente assieme alla sindaco competente ed alla dirigente competente? Si rispondono: noi comune vi diamo un contributo per l'abbattimento quote di partecipazione attività ludico, ricreative, educative e sportive rivolte ai bambini e ragazzi. E quindi richiamati i progetti sul territorio di Curno: "MULTISPORT": di attività ludico ricreativa all'aria aperta organizzato da Airone cooperativa sociale rivolto agli utenti di età compresa fra i 4 e gli 11 anni; e "READY, SET, GO!": corsi pomeridiani educativi - sportivi organizzati dall'asd Indisciplinati del locale Oratorio rivolto ai ragazzi della scuola secondaria. Tutto questo per (a) favorire lo svolgimento di attività sportive sul territorio rivolte specifi-

camente ai ragazzi e ai giovani, e sostenere le stesse concretamente, in ragione delle loro ricadute positive sulla salute psico-fisica dei propri cittadini e per la comunità in finzione dei valori propri dello sport quali lealtà, rispetto, crescita sociale, inclusione, cultura ed educazione; (b) sostenere le famiglie, abbattendo le disuguaglianze economiche nell'accesso allo sport da parte dei bambini e dei ragazzi con particolare attenzione alla grave crisi economica correlata a quella sanitaria; (c) sostenere le associazioni sportive, soprattutto in questo periodo di grave crisi dovuta all'emergenza Covid -19, che ha messo in grande difficoltà le organizzazioni sportive a livello nazionale, regionale ed ancor di più le piccole realtà locali. Questo premesso il Comune contribuirà per abbattere le quote di partecipazione a "MULTISPORT" per uno sconto di 19,000 euro per ogni pacchetto di incontri mentre per il progetto di "READY, SET, GO!" agli iscritti residenti sarà richiesto solo un contributo di euro 5,00 per ogni corso per l'iscrizione da versare al Comune ed euro 5,00 per la quota assicurativa da versare ad Indisciplinati mentre il Comune pensa di investire 1380 euro destinati all'Indisciplinati.

siamo ai cinque anni ed al pacco di euro (200 mila?) spesi per raccattare decine di metri quadrati di carta di studi copia-incolla a supporto di una passerella e di una pista ciclabile (soldi succhiati dalla Fondazione Cariplo) stavolta gli attributi ci cascano sotto le scarpe e li pestiamo. Se poi pensiamo che in cinque anni di studi/progetti studi/progetti studi/progetti della pista ciclabile lungofiume... hanno generato metri e metri quadrati di carta digitale ma non hanno messo in piedi un solo mattone, beh... Dulcis in fundo. Noi se la sindaco di Curno decide di bruciare gli arbusti dei fagioli, le piantine delle pomate, gli steli dei crisantemi a fine vite raccolti nel proprio orto o giardino, non ci lamentiamo su una pratica FB perché lo consideriamo una pratica utile e corretta. Magari se lo fa tutti i giorni e ci affumica le telefoniamo. Quando ero piccolo la mia famiglia in autunno provvedeva a tagliare il "fieno magro" essiccato nei boschi e lo raccoglieva assieme al fagioli per farne stame per il letto delle mucche. Nei boschi soprattutto nei castagneti c'era talmente "pulito" che "ci si poteva mangiare". Uno immagina che anche i giardini comunali siano messi allo stessomodo: li invece non ci brucherebbero nemmeno le capre. Ecco sindaco: curi "casa sua" prima di mettere il naso altrove.



Luisa Gamba Sindaco

Oggi pomeriggio sul greto del fiume Brembo è stato appiccato il fuoco ad un mucchio di foglie ed erba secca depositati da "qualcuno" che forse pensa che si normale gettare il verde al fiume, anziché in piazzola ecologica, creando problemi di decoro e igiene. Abbiamo dovuto chiamare la Polizia Locale e i pompieri. Una spreco di soldi di tutti, ma soprattutto un rischio per le persone e per l'ambiente. Incivili quelli che hanno buttato il fogliame e il verde! Delinquenti quelli che hanno appiccato il fuoco! Per questi atteggiamenti non ci sono scuse e agiremo energeticamente per trovare i responsabili e punirli adeguatamente, perché l'inciviltà di alcuni non può creare danni e pericoli alla vita di tutti. A breve aumenteremo le sanzioni in maniera sostanziosa perché il nostro territorio va salvaguardato e non deturpato

